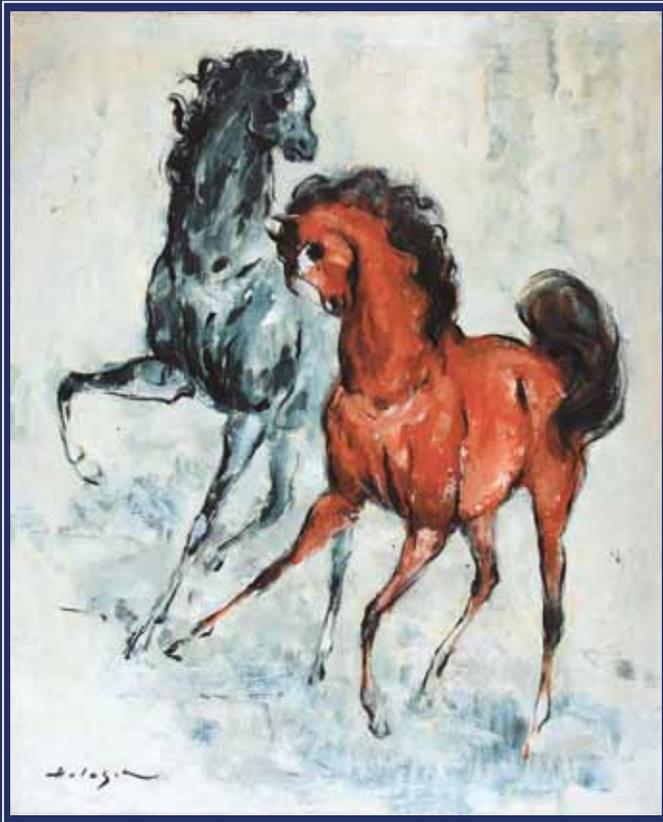


Abigail

GALÉRIA ÉS AUKCIÓS HÁZ

DENES HOLESCH

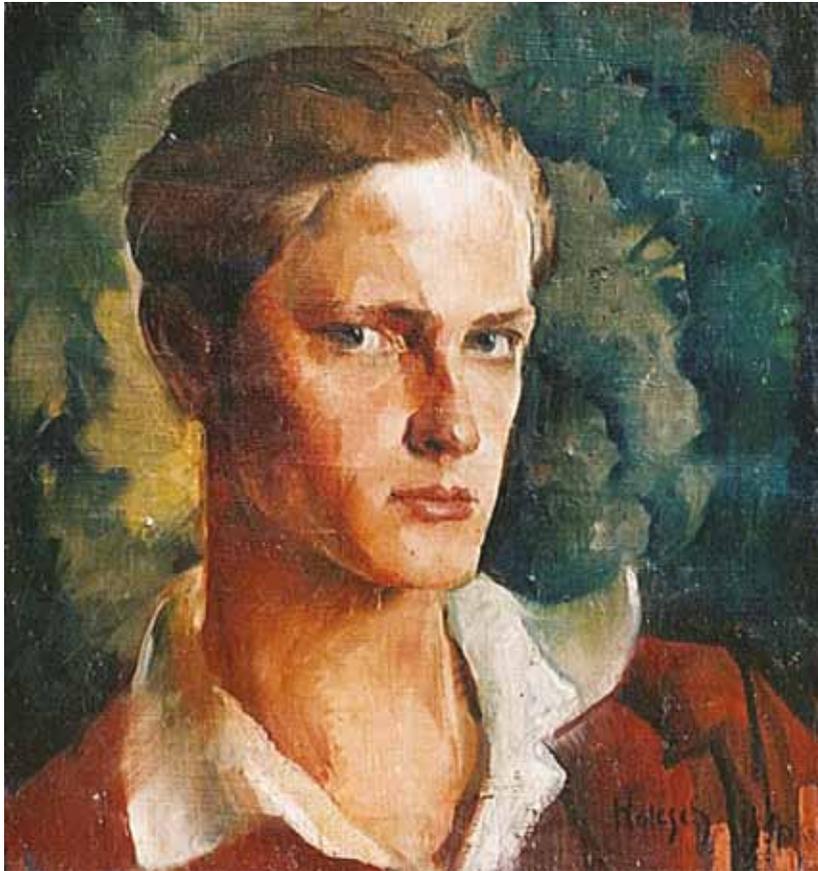


**Centro Culturale Augusto Caravati
Sacromonte – Varese**

RITRATTI DI CAVALLI
del pittore ungherese
DENES HOLESCH
(1910–1983)



Centro Culturale Augusto Caravati
Sacromonte – Varese
dal 15 ottobre al 5 novembre 2015



Autoritratto, 1931



Quattro cavalli



Corrida

Gentili Visitatori!

È con grande piacere che presentiamo al pubblico di Varese alcune opere del pittore ungherese Dénes Holesch, che durante la sua vita romantica ottenne importanti successi in tutto il mondo.

Ancora giovane, negli anni '30, voleva venire in Italia, a Roma, nella Città Eterna. István Réti, suo professore all'Accademia di Belle Arti di Budapest aveva presentato la sua candidatura al Premio Medici e lui era già pronto a condividere la buona notizia con la sua città natale, la piccola BanskáBystrica di tre mila abitanti, quando la Storia gli fece prendere un' altra direzione.

L'Europa stava già preparandosi ad una nuova guerra mondiale e Holesch venne arruolato per due anni nell'esercito – il suo progetto rimase così un sogno.

Anni dopo lasciò comunque la sua patria – come tanti altri milioni di migranti-rifugiati di quei tragici tempi – per andare a conoscere il mondo, e vivere pienamente la sua libertà d'artista.

Ecco i momenti cruciali del suo percorso di vita durato 73 anni:

Holesch nacque nel 1910 da una famiglia nobile di fede luterana, quale cittadino della Monarchia Austro-Ungarica. Tra i suoi antenati c'erano numerosi architetti per i quali l'amore per la cultura, la musica, la pittura, l'allevamento dei cavalli avevano un ruolo importante nella vita quotidiana.

Il piccolo Dénes – „Dini” – voleva diventare pittore.

Nel 1928 vinse un concorso di disegno nel suo liceo e immediatamente fu ammesso all'Accademia di Belle Arti di Budapest.

Nel 1933, insieme al suo fratello architetto, partirono per la Cina, in cerca di avventure, e per conoscere altre culture. La semplicità della pittura orientale influenzò molto il suo stile. Il suo talento ottenne lodi già nelle prime critiche. Fu questo il periodo dei suoi primi successi.

Nel 1936 partì per le Filippine, dove visse in mezzo ai cacciatori, dipingendo il loro habitat e il paesaggio tropicale. Organizzò mostre a Manila, conservando poi gli articoli critici che oggi troviamo nella sua collezione.

Nel 1938 il governo australiano lo invitò a partecipare ad una spedizione di tre mesi per studiare e fotografare la vita delle popolazioni autoctone, gli aborigeni.

L'esposizione delle sue opere ebbe un grande successo a Sydney, dove incontrò la nota pianista Joyce Greer.

Dopo che si furono sposati, continuarono i viaggi insieme ai loro due figli, Hugo e Laura.

Tra il 1946 e il 1956 gli Holesch vissero in America, realizzando i loro sogni sulla „terra delle opportunità”. A New York Dénes intraprese una nuova carriera nell'ambito della ritrattistica .

Diventò membro della società dei ritrattisti, vincendo un premio con il superbo ritratto di sua moglie. Tra i suoi modelli troviamo Egon Petri, Herbert Gasser, e l'attore Mel Gibson. Un quadro con cavalli di Holesch fu regalato da David Niven a Grace Kelly, in occasione del suo matrimonio.

Ricordando con nostalgia gli anni della sua infanzia, le bellezze del suo paese natio, diventò un esperto nel dipingere i cavalli – sempre in movimento, lanciati liberamente al galoppo.

Harold Acton e altri importanti critici lodarono con il massimo riconoscimento il suo stile autentico ed espressivo.

Nel 1952 ottenne la cittadinanza statunitense. Insieme ad altri artisti presentò le sue opere a New York, Chicago, Boston, San Francisco e nella Galleria Maxwell, con il titolo „Da Renoir a Picasso”.

Il suo grande quadro intitolato „Il corteggiamento” ottenne una vasta popolarità grazie a Triton Press che pubblicò sue riproduzioni a numero di record. L'originale compare accanto alla star cinematografica Melanie Griffith nel film „Un altro giorno in paradiso”.



Ma l'Europa, culla della civiltà, richiamò a sé l'artista ungherese. Negli anni '60 Holesch si trasferì in Francia e conquistò subito Montmartre.

Espose nelle migliori gallerie d'arte, vendendo tutti i suoi quadri con cavalli ad acquirenti americani e giapponesi – migliorando così la sua situazione finanziaria.

Holesch fu sempre fiero del fatto di guadagnarsi la vita solamente con l'arte, mantenendo tutta la famiglia – e noi sappiamo bene quanto nella storia dell'arte sia questo un fenomeno raro.

Nel 1961 si realizzò un suo desiderio quando incontrò Pablo Picasso, partecipando sulla bella riviera francese ad una corrida organizzata per i festeggiamenti degli 80 anni del

Maestro. Dopo questo evento dipinse scene di tauromachia – ovviamente con un cavallo in primo piano.

E continuò così anche a Londra, dipingendo scene di intensa espressività sull' „Epsom Derby”. Visitò il Messico e se ne innamorò: „Qui l'artista può consacrare tutte le sue energie alla creatività senza essere subordinato ai problemi finanziari!” - scrisse alla sua famiglia.

Presentò le sue opere messicane all'Hotel Hilton di Beverly Hills. Nel 1975 gli Holesch si trasferirono in Italia, a Merano. Con i suoi quadri con cavalli partecipò a mostre insieme a Dali e ad Annigoni.

Fu invitato anche a Roma dove fu premiato - un vecchio sogno di gioventù divenuto finalmente realtà. Nel 1983 – dopo più di 50 anni ritornò con la sua famiglia in Ungheria. Nel maggio dello stesso anno morì di cancro a Budapest.

Nella capitale magiara non lo conoscevano più, era rimasto troppo a lungo all'estero, nessuno ricordava la sua ricchissima vita, le sue opere lasciate in 15 paesi del mondo. Un funerale frugale, pochi fiori, una cerimonia sobria.

Dopo anni di ricerche la maggior parte delle sue opere sono tornate in Ungheria. È stato realizzato un documentario dal titolo „Schiavo della libertà”, che presenta il suo percorso umano. Finalmente è divenuto profeta nella sua patria.

I suoi quadri compaiono nelle più importanti Case d'Asta. La sua eredità è gestita dalla Galleria Abigail di Budapest, che ha l'onore di presentare questa mostra con alcune opere di Dénes Holesch al gentile pubblico di Varese.

Klári Fekete
giornalista

Kata Hajdu
Galleria e Casa d'Asta Abigail



Rodeo con laccio



Tre cavalli Lipizzani



centro culturale © agosto caravati



